

301.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>		Alveti .....	4-21801 16841
Parlato .....	4-21788 16835	Goracci .....	4-21802 16841
Parlato .....	4-21789 16835	Tripodi .....	4-21803 16841
Parlato .....	4-21790 16836	Piro .....	4-21804 16842
Fischetti .....	4-21791 16836	Garavini .....	4-21805 16842
Torchio .....	4-21792 16837	Dosi .....	4-21806 16843
Tassi .....	4-21793 16837	Gambale .....	4-21807 16843
Larizza .....	4-21794 16837	Pasetto .....	4-21808 16844
Marenco .....	4-21795 16838	Pecoraro Scanio .....	4-21809 16844
Aimone Prina .....	4-21796 16838	Dosi .....	4-21810 16845
Parlato .....	4-21797 16839		
Parlato .....	4-21798 16839	<b>Apposizione di una firma ad una inter-</b>	
Giovanardi .....	4-21799 16840	<b>rogazione .....</b>	<b>16845</b>
Gasparri .....	4-21800 16840		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.



**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**PARLATO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

la posizione del manovale Antonio Franzese nella lista del collocamento obbligatorio dell'Ufficio provinciale del lavoro di Napoli appare erronea ed in danno del medesimo;

il Franzese, invalido del lavoro, ha subito l'amputazione di una mano, ed è coniugato e con un figlio, oltre che la moglie, a carico; egli era in classifica nell'aprile del 1993, al 652° posto e nel dicembre dello stesso anno, nonostante il tempo trascorso, 672° regredendo anziché progredire —:

se intenda verificare come ciò abbia potuto accadere;

se si intenda accertare quanti invalidi sul lavoro siano stati collocati obbligatoriamente negli ultimi tre anni e quanti in ciascuna delle altre categorie protette: è convinzione diffusa infatti che hanno avuto luogo a Napoli, e non soltanto a Napoli, illegittimi « slittamenti » dalle varie categorie protette a quella molto discussa, perché generica e clientelare, degli « invalidi civili » in danno di coloro che avevano diritto contestuale se non preliminare, come il Franzese, disperato e letteralmente alla fame: il che, se rispondesse al vero quanto precede, sarebbe vergognoso ed indegno di una doverosa solidarietà nei suoi confronti. (4-21788)

**PARLATO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per conoscere — premesso quanto ha formato oggetto della interrogazione n. 4-15533 del 23 giugno 1993 e relativa alle carenze della linea di trasporto passeggeri Napoli-Malta da parte della Tirrenia, interrogazione che non ha

avuto ancora risposta nonostante la elementare semplicità dei quesiti posti, pur essendo trascorsi molti mesi;

avuto altresì riguardo ad altro atto ispettivo con il quale veniva denunciato che nemmeno una nuova linea aerea dell'ATI da Napoli per Malta, pur già programmata, sarebbe in via di prossima attivazione, come confermato nella risposta del Governo —:

se consti che:

il deciso atteggiamento dei lavoratori della società Tirrenia che con aspre lotte bloccarono il trasferimento delle attività direzionali da Napoli a Genova, vede vanificare le opposizioni con la realtà dei fatti;

un gioco sottile che depaupera giorno dopo giorno il già difficile equilibrio occupazionale nella gloriosa società di navigazione partenopea fa intravedere quale sarà la conclusione;

notizia di questi giorni è la preannunciata soppressione della linea di collegamento Napoli-Malta, col disarmo del traghetto, Malta Express;

già nella scorsa estate ci furono i primi segnali negativi con l'eliminazione delle corse del mese di agosto, creando disservizi e problemi non trascurabili ai tanti turisti che da Napoli erano usi a raggiungere l'isola mediterranea;

il sindacato Marittimi della CI-SNAL ha iniziato una forte opposizione al progetto della Tirrenia, prodromo di una effettiva scomparsa di un pezzo di storia della navigazione di Stato nella città di Napoli;

cosa si intenda fare per impedire la soppressione, e favorirne anzi l'incremento, della linea di navigazione della Tirrenia da Napoli per Malta e viceversa;

se si intenda intervenire decisamente per contrastare il passo alla acquisizione della Tirrenia da parte delle ferrovie dello Stato in via di privatizzazione, nel quadro di un suo perverso disegno, già in corso di

attuazione, per la costituzione di una assurda concentrazione monopolistica del trasporto e che ha visto già porre il primo tassello con la acquisizione da parte delle stesse ferrovie dello Stato di linee di trasporto su gomma e rischia di condizionare il sistema tariffario e l'utenza, costretta a subire in prospettiva anche le conseguenze di scelte obbligatorie di una intermodalità monopolizzata;

se al riguardo la CONSOB abbia aperto od intenda aprire una indagine.

(4-21789)

**PARLATO.** — *Ai Ministri del tesoro e dell'industria, commercio e artigianato e incaricato per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso:

che la *Gazzetta Ufficiale* del 22 gennaio scorso ha pubblicato un decreto del Ministero dell'industria con il quale è stato elevato il contributo corrisposto dagli automobilisti sulle tariffe dell'assicurazione obbligatoria RC Auto a favore del « Fondo vittime della strada » triplicandolo rispetto all'anno precedente (dallo 0,50 per cento all'1,50 per cento);

che tale nuovo balzello sugli automobilisti si è reso necessario per coprire i costi del fallimento del « Gruppo Assicurativo Tirrena » valutati a circa 700 miliardi di lire;

che il portafoglio ed i dipendenti delle società assicurative fallite e di cui sopra è stato trasferito ad una nuova compagnia di assicurazione, denominata « Nuova Tirrena », il cui pacchetto azionario appartiene di fatto, tramite la « Consap », al Ministero del tesoro il quale ne ha nominato il consiglio di amministrazione e l'amministratore delegato, mentre il Ministero dell'industria ha nominato il commissario liquidatore della passata fallimentare gestione —;

quali iniziative giudiziarie siano state intraprese, secondo le sue competenze, dal commissario liquidatore avvocato Gregorio

Iannotta nei confronti dei precedenti amministratori in relazione a quelli che paiono all'interrogante veri e propri reati di bancarotta fraudolenta, falso in bilancio, distrazione di beni sociali;

per quali motivi il dottor Giuseppe Lalli, amministratore delegato della « Nuova Tirrena », abbia confermato in servizio gran parte dei vecchi dirigenti dell'ex-Gruppo Tirrena, ad avviso dell'interrogante corresponsabili in qualche misura del precedente « crack », e se, a questo proposito, sia stata attuata, e con quali risultati, l'apposita procedura prevista dalla legge n. 39 del 26 febbraio 1977 (« Commissione ministeriale per l'esame del personale dirigente »);

se, a parere dei Ministri interrogati, debbano essere solo gli incolpevoli assicurati a pagare i danni di un fallimento di tale portata senza che nessuno sia chiamato a risponderne in sede civile e/o penale.

(4-21790)

**FISCHETTI, CALINI CANAVESI, BOGHETTA e BACCIARDI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli interroganti sono venuti a conoscenza da notizie stampa della volontà di commissionare un centinaio di nuovi locomotori, tra cui alcune decine di ETR 500, e di suddividere tali commesse fra varie aziende pubbliche e private;

in precedenza tale ordinativo era stato assegnato al Consorzio Trevi, di cui fanno parte Breda ed Ansaldo, mentre al Consorzio Capri di cui fa parte la FIAT era stata affidata la costruzione di altro materiale ferroviario; tale scelta se confermata porterebbe una ulteriore politica di privatizzazione che potrebbe provocare lo scioglimento del Consorzio già prima del pronunciamento della Commissione anti-trust;

appare evidente l'intento di favorire ancora una volta lo strapotere della FIAT —;

se tali notizie corrispondano al vero e quale entità di ordinativo venga assegnato alle varie aziende del settore;

quali siano gli atti formali di carattere aziendale, ministeriale e parlamentare, che devono ratificare le scelte in questione. Gli interroganti ritengono che prima di tali verifiche non possano avvenire cambiamenti significativi di decisioni già adottate in precedenza. (4-21791)

TORCHIO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato e incaricato per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

l'ENEL ha comunicato agli Enti Locali la decisione di sopprimere le agenzie di Soresina, Casalmaggiore, Viadana ed Asola;

i rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Cremona e Mantova e dei comuni interessati hanno vivamente protestato per tale assurdo orientamento che viene a togliere sulle due province più deboli del territorio regionale il 40 per cento delle agenzie soppresse dell'intera Lombardia;

i rappresentanti dei lavoratori dell'ENEL hanno espresso la più ferma contrarietà a tale orientamento e che le forze economiche e produttive delle aree interessate hanno manifestato la più viva preoccupazione per l'attuazione di un piano che andrà, inesorabilmente a impoverire i servizi disponibili sul territorio arrecando un danno alle imprese ed in generale all'utenza servita;

il programma dell'ENEL viene a collegarsi ad un più generale disegno che, nel passato, ha visto la cancellazione di importanti Uffici giudiziari e finanziari sul territorio confermando un orientamento definito da « terra bruciata » delle realtà intermedie comprese tra i capoluoghi provinciali di Mantova, Cremona, Lodi e Milano —:

se non intenda assumere ogni concreta iniziativa presso l'ENEL SpA perché voglia riconsiderare il programma comunicato nello scorso mese di dicembre e lo voglia adeguare alle istanze ripetutamente presentate dalle realtà economiche, sindacali ed amministrative locali. (4-21792)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il giornalista Indro Montanelli ha attivato — come risulta da messaggi pubblicitari radiotelevisivi e giornalistici — una linea telefonica attraverso il « 144 » per sostenere *La Voce*, la sua nuova iniziativa editoriale —:

se tale iniziativa non si configuri in una raccolta « porta a porta » di denaro dei cittadini, per la quale dovrebbero essere necessarie preventive autorizzazioni;

se la Consob sia informata del fatto che i potenziali sottoscrittori de *La Voce* di Montanelli debbono lasciare nome, cognome e indirizzo ai gestori di questa iniziativa editoriale e quali siano le iniziative del Governo in merito. (4-21793)

LARIZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la FIAT Avio di Torino, colpita, da una grave crisi e da un processo di ristrutturazione, negli ultimi giorni del 1993, con decisione unilaterale, ha posto 550 lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria;

a seguito della grave decisione Fiat i lavoratori, organizzati dalle loro rappresentanze sindacali aziendali, hanno reagito con scioperi e manifestazioni;

obiettivo della lotta dei lavoratori è la ripresa della trattativa e l'annullamento della decisione unilaterale della Fiat;

secondo la denuncia dei delegati sindacali Fim-Fiom-Uilm la direzione azien-

dale, per bloccare la lotta dei lavoratori, ha esercitato delle pressioni che in occasioni dello sciopero del 21 gennaio 1994 sono divenute sempre più minacciose;

qualche dirigente della Fiat Avio si è rivolto ai lavoratori dicendo: « fai attenzione a quello che fai, se fai sciopero domani finisci anche tu nella lista, se andate avanti così la metà di voi sarà in esubero! »;

un altro dirigente dell'azienda rivolgendosi ai capi squadra li ha minacciati per indurli ad evitare la riuscita dello sciopero nelle loro squadre —:

se non ritenga che il comportamento della direzione della Fiat Avio sia lesivo del diritto di sciopero;

quali iniziative intenda assumere per ripristinare i diritti sindacali dei lavoratori interessati. (4-21794)

MARENCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 31 dicembre 1993, alle ore 16,15, su RAI TRE, è stato trasmesso un servizio, curato da Antonella Armentano, sulla « Squadra Falchi » della questura di Napoli, una pattuglia di agenti di polizia, su motociclette, in borghese;

al di là dei pur rilevanti compiti di vigilanza, antiscippo, ecc., svolti da questa squadra speciale, è da notare come questi agenti, a bordo di motocicli potenti, non portassero il casco;

il motivo è probabilmente da ascrivere non ad una volontaria mancanza di sicurezza, contravvenendo il codice della strada che anche la polizia di Stato deve far rispettare, ma alla necessità di non far distinguere questi agenti dagli altri normali motociclisti, i quali abitualmente, con una contravvenzione alle leggi divenuta ormai norma, non portano casco di protezione —:

se non ritengano informarsi presso il questore e il prefetto di Napoli sulla correttezza di questa analisi, e, qualora confermata, non ritengano di porre in atto i provvedimenti più adatti affinché tutto il territorio nazionale, Napoli compresa, sia soggetto alle stesse leggi, con valore obbligatorio e non di semplice prescrizione o consiglio. (4-21795)

AIMONE PRINA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il cosiddetto « piano tagliaclassi » sta creando grandi problemi in diversi paesi delle zone montane e pedemontane del Biellese;

nella Valle Elvo il problema riguarda la soppressione progressiva della scuola media di Sordevolo per trasferirla a Polzone e quella della scuola elementare di Netro per trasferirla a Graglia;

nella Valle Cervo il problema riguarda la soppressione progressiva delle scuole medie di Pralungo, Andorno e Tollegno per trasferirle a Sagliano e quella della scuola elementare di Andorno-Locato e di Camburzano;

tali soppressioni e successivi trasferimenti creeranno gravissimi problemi per la continuità didattica, per il trasporto di ragazzi viste le caratteristiche geografiche tipiche delle zone montane ed il grande frazionamento dei centri abitati, aumento dei costi per le famiglie ed ancor più gravi problemi di sradicamento;

le scuole di paese rappresentano un grande elemento di aggregazione e di prevenzione e gli insegnanti sono in diretto, e quindi positivo, contatto con le famiglie;

la soppressione delle scuole in zone montane contribuisce senz'altro allo spopolamento di queste località ed appare contraddittorio tale atteggiamento quando si stanno invece cercando appositi provvedimenti per evitare o quantomeno contenere tale fenomeno —:

se il Ministro interrogato, rivedendo i criteri che ispirano il provvedimento alla luce delle molteplici difficoltà che questi creeranno a molti livelli per zone come quelle sopra descritte, non ritenga opportuno riprendere in considerazione le norme che regolavano il numero minimo di alunni per i paesi delle comunità montane al fine di evitare gli eccessivi problemi che ne verrebbero per ragazzi, famiglie e comunità stesse. (4-21796)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere —

premessi quanto ha già formato oggetto di atti ispettivi dell'interrogante relativamente a corsi di formazione professionale da avviare a Napoli, dato che per l'accesso a questi corsi si vanno prefigurando torbide soluzioni volte a privilegiare liste di disoccupati « organizzati » in danno di tutti i disoccupati iscritti a quelle di collocamento, esattamente come avvenne in un certo passato;

tale torbida operazione non potrebbe avere mai luogo sin quando non vi sarà e l'interrogante auspica, anzi è certo che non vorrà esserci, la complicità istituzionale, da quella del Prefetto a quella dell'Ufficio provinciale del lavoro, a quella del Governo, nella violazione delle leggi vigenti —:

se risponda al vero, dopo quanto già ipotizzato e denunciato dall'interrogante con l'atto ispettivo n. 4-17888 del 22 settembre 1993, al quale è singolare non sia pervenuta ancora risposta, quanto pubblicato sul *Giornale di Napoli* del 21 gennaio 1994 secondo il quale « Corsi di formazione professionale riservati alle liste dei disoccupati organizzati? pare di sì, ma con una "clausola" che aggiri "legittimamente" una premessa: la premessa che i corsi devono essere aperti a tutti i disoccupati, organizzati e non, basta che siano iscritti al collocamento.

La "clausola", che ha tutto l'aspetto di una truffa di cui farebbe bene ad interes-

sarsi la magistratura, è inserita nel bando di concorso e indica come privilegiati in gara quei disoccupati che siano già inseriti in qualche cooperativa...

Il 31 gennaio scade il termine per l'avvio dei corsi di formazione professionale per 1.050 disoccupati già predisposti dalla regione e affidati al "consorzio" "Scuola e lavoro".

Con Napoli Nostra (lista già formata in cooperativa), gli aderenti agli altri movimenti organizzati, che in queste settimane hanno provveduto ad inserirsi in cooperative varie, si presenteranno al "concorso" nelle vesti di privilegiati.

Per buona pace delle migliaia di altri disoccupati iscritti al collocamento. »;

se si intenda ove quanto precede risponda in tutto o in parte al vero, intervenire immediatamente per stroncare simili squallide, clientelari manovre in violazione delle leggi e se consti che la magistratura abbia aperto indagini, così come auspicato dal quotidiano citato.

(4-21797)

PARLATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premessi che:

a Potenza nelle zone classificate come C5 e C6, in località Macchiaromana, il piano regolatore prevede l'assegnazione del 60 per cento della volumetria ad edilizia economica e popolare e il 40 per cento ad edilizia privata;

le assegnazioni dei lotti e volumi dell'edilizia economica popolare verrebbero fatte con criteri del tutto arbitrari a cooperative appartenenti tutte a due gruppi, di cui uno opera, nonostante lo scandalo di Macchiagiacoli (di cui al precedente atto ispettivo in attesa da anni di risposta), dove sarebbero stati realizzati fabbricati in zona agricola prima ancora dell'approvazione del piano regolatore e dell'esproprio dei terreni;

del gruppo che gestirebbe questa situazione farebbero parte famosi avvocati e uomini politici di vari partiti;

a nulla valgono contestazioni e ricorsi al TAR in quanto i legali del comune anziché entrare nel merito, preferiscono — in attesa che tutti i giochi siano fatti — dilatare i tempi del giudizio con memorie generiche ed evasive;

le ulteriori « sagome » cioè i fabbricati che sono ancora da assegnare, verrebbero tenute in serbo per gli « amici », nonostante siano state già presentate svariate domande, complete di tutta la documentazione, da aventi diritto che però non possono fregiarsi di uguale qualifica clientelare;

infine si starebbe provvedendo ad ampliare le aree di influenza della zona C5 e C6, espandendole, e dove ovviamente i terreni sarebbero già stati acquistati —;

se voglia acquisire ogni notizia, tramite il prefetto di Potenza, per verificare se quanto precede risponda in tutto od anche in parte al vero, e far diffidare in tal caso sindaco, competenti assessori e l'amministrazione comunale di Potenza, a riportare nei binari della trasparenza e della legalità la situazione in parola, ripristinando e dando risposte concrete e corrette a quanti — pur vantando diritti inequivocabili — se li vedono temerariamente contestati o conculcati. (4-21798)

GIOVANARDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *La Repubblica* del 19 dicembre 1993, nelle pagine dedicate alla cronaca di Milano, è comparso un articolo dal titolo « Poliziotti violenti », a firma della dottoressa Anna Cirillo, nel quale si parla dell'esistenza di « picchiatori » e di « vere e proprie squadre punitive » all'interno del III reparto mobile della questura di Milano e nel quale si riferiscono i comportamenti violenti adottati nell'esercizio delle loro funzioni dai componenti del suddetto reparto, anche se non richiesti da emergenze operative;

nel suddetto III reparto mobile prestano servizio prevalentemente giovani

operatori di Polizia ancora in fase di formazione professionale, nonché giovani prestanti servizio di leva nell'ambito della polizia di Stato —;

se corrisponda al vero che presso tale reparto prestino servizio un gran numero di appartenenti alla polizia di Stato ivi trasferiti da altre sedi per motivi di opportunità discendenti da procedimenti penali pendenti nei loro confronti o perché indagati dall'autorità giudiziaria;

quanti siano gli operatori di polizia trasferiti nel III reparto per i succitati motivi;

quali ragioni abbiano determinato tale consistente presenza del personale menzionato in detto reparto;

se non ritenga inopportuno l'accostamento di tale personale ai molti giovani presenti nell'organico del III reparto mobile. (4-21799)

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 gennaio 1994 è stata contestata ad un appartenente alla polizia di Stato, dirigente dell'Unione sindacale di polizia, una presunta violazione dei regolamenti riguardanti la polizia di Stato, poiché la persona in questione avrebbe svolto attività propagandistica in occasione delle elezioni amministrative dello scorso autunno;

tale agente non risulta all'interrogante iscritto ad alcun partito politico né risulta che abbia svolto attività di carattere politico;

risulta all'interrogante che tale agente-sindacalista abbia espresso il proprio personale favore per la candidatura dell'onorevole Fini, candidato a sindaco al comune di Roma;

l'interrogante ha quindi l'impressione di essere di fronte ad un atto di sostanziale ritorsione e di autentica vessazione;

quali valutazioni esprima sulla vicenda;

se analoghe iniziative disciplinari siano state assunte nei confronti di appartenenti ad altri sindacati che abbiano espresso il proprio favore nei confronti degli altri candidati alla carica di sindaco, ad esempio Rutelli e Caruso;

se risulti chi abbia sollecitato questi provvedimenti disciplinari;

quali collegamenti vi possano essere tra questa iniziativa e le critiche venute dalla destra nei confronti di una gestione del Ministero dell'interno palesemente condizionata dal recente scandalo Sisde;

quali assicurazioni possa fornire sul rispetto del pluralismo e dei diritti sindacali degli appartenenti alla polizia di Stato. (4-21800)

ALVETI e DIANA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e incaricato per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

la Compagnia di assicurazioni « L'Edera Spa » è stata sottoposta con provvedimento ministeriale dell'8 luglio 1993 alla procedura di commissariamento straordinario;

detto provvedimento è stato duramente contestato dai legali rappresentanti della società, i quali hanno adito varie istanze giurisdizionali vuoi per sottoporre al loro vaglio la correttezza giuridica dell'operato ministeriale anche sotto il profilo dell'eventuale responsabilità penale sia per ottenerne l'annullamento e la revoca;

qualche perplessità ha destato la nomina a commissario straordinario di una persona che sarà costretta, per l'esercizio delle sue funzioni ministeriali, a lunghi spostamenti con conseguente aggravio di oneri e spese a carico della società —:

quali siano le ragioni che hanno indotto il Ministero dell'industria ad adottare il suddetto provvedimento ed in se-

condo luogo per quali ragioni non si sia proceduto a nominare un commissario abitante in zona più vicina alla sede della società. (4-21801)

GORACCI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

con gli ultimi provvedimenti in materia sanitaria, e più precisamente con la istituzione delle tre fasce di medicinali, la confusione e l'incertezza per gli operatori — medici e farmacisti — e soprattutto per i cittadini sono altissime;

ci sono milioni di cittadini che vivono una situazione paradossale. A questi, essendo affetti da malattie croniche irreversibili, la legge « riconosce » il diritto di non pagare i medicinali necessari alla loro sopravvivenza. Principio sacrosanto! Ma, per usufruire di tali medicinali, si deve presentare la ricetta del medico. Quando si va in farmacia per ogni ricetta si pagano lire 5.000. Ci sono tipi di malattie che richiedono la prescrizione e l'acquisto di medicinali diverse volte in un mese;

per esempio un cardiopatico, un iperteso, un diabetico, una persona affetta da insufficienza renale, da neoplasia eccetera, necessita soltanto per la sua specifica malattia di almeno due ricette mensili. Per avere medicinali necessari alla sua sopravvivenza dovrà pagare almeno lire 120.000 annue. Tutta questa situazione è penalizzante per i « malati » e appare incomprensibile alla maggior parte dei cittadini —:

quali provvedimenti immediati intende assumere affinché quei milioni di cittadini già duramente colpiti sul piano fisico, non debbano continuare a subire anche la beffa del prelievo monetario per sopravvivere. (4-21802)

TRIPODI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

profonda indignazione e unanime protesta ha provocato la notizia, secondo

la quale con decisione della Direzione provinciale del lavoro di Reggio Calabria, sarebbe imminente la soppressione dell'ufficio di collocamento nel popoloso centro di Leurcano di Borrello, sul quale ufficio convergono i lavoratori dei comuni di Candidoni, Serrata e San Pietro di Caridà;

contro la paventata chiusura di un importante servizio pubblico in una zona a prevalente presenza di braccianti agricoli e di raccoglitori di olive, si sono pronunciate le organizzazioni sindacali che hanno deciso di opporsi energicamente anche attraverso iniziative di lotta qualora la Direzione provinciale del lavoro dovesse insistere nell'assurda volontà della soppressione —:

se non ritenga opportuno e doveroso predisporre misure finalizzate a bloccare una scelta che potrebbe causare gravi disagi ai lavoratori e alimentare ulteriore sfiducia nelle istituzioni che agevolerebbe le organizzazioni mafiose molto potenti nella zona. (4-21803)

PIRO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 17 della legge sul « Riordino delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura », approvata dal Senato in data 14 dicembre 1993, al comma 1 recita che « ... Fino alla pubblicazione del registro dei Revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, i Revisori dei conti di cui al presente articolo sono nominati per l'iscrizione nel suddetto registro, dietro presentazione di una dichiarazione documentabile e asseverata da parte di ciascun interessato. Il Collegio nomina al proprio interno il presidente ».

Questo importante principio, contenuto nella legge di recente approvazione, va a colmare il vuoto normativo creatosi a seguito della mancata istituzione del Registro dei Revisori contabili ex decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, fra l'altro emanato per consentire il prescritto adeguamento alla normativa CEE.

Per l'istituzione completa del suddetto Registro occorrono anni di tempo, allo scopo di dare concreta attuazione a quanto prescritto dalla comunità europea e non creare ingiuste e assurde discriminazioni fra tutti coloro che sono in possesso dei requisiti previsti —:

se non intendano generalizzare, con apposito provvedimento, il principio contenuto nella legge di riordino delle Camere di commercio dell'autocertificazione, rendendolo immediatamente applicabile in tutti i vari enti pubblici e società commerciali in cui è prevista e richiesta la presenza dei suddetti professionisti. (4-21804)

GARAVINI e SESTERO GIANOTTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si apprende che dopo la chiusura dei cori delle Orchestre RAI (motivata anche con la necessità di preservare la vita delle Orchestre nelle difficili condizioni di bilancio date) il Consiglio di Amministrazione della RAI intende procedere alla cancellazione delle Orchestre di Roma e di Milano per costituire un unico complesso sinfonico nazionale;

questa decisione impoverisce le sedi regionali e le comunità regionali di risorse di alto livello culturale e professionale con ricadute negative sul processo necessario di educazione alla musica delle giovani generazioni;

non si può considerare comprimibile la presenza RAI nel settore musicale e culturale se non a scapito della funzione essenziale del servizio pubblico che non può rispondere solo all'andamento della domanda — per altro sollecitata — di spettacoli di intrattenimento di qualità discutibile, ma deve svolgere un ruolo di promozione per garantire anche la sopravvivenza di ambiti culturali che rappresentano un patrimonio generale;

la riduzione delle orchestre rischia di deprimere anche le istituzioni formative,

con conseguente vanificazione del necessario rilancio della cultura musicale italiana;

numerose sono state le prese di posizione di personalità musicali di alto livello contro la ventilata decisione, ed è alta la partecipazione della stessa popolazione in difesa delle orchestre —:

se corrisponda al vero che il piano di ristrutturazione presentato dalla RAI al Governo per ottenere il finanziamento straordinario comprende anche la chiusura delle orchestre regionali;

se non ritenga necessario sostenere la necessità di verificare altre possibilità di contenimento della spesa senza che sia penalizzato un settore che come tutte le istituzioni culturali non può essere valutato solo in termini di costi;

se non ritenga utile verificare con le personalità musicali che hanno dato la loro disponibilità possibili soluzioni per preservare la pluralità delle orchestre. (4-21805)

*DOSI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:*

il comune di Reggio Emilia, in data 2 novembre 1993, senza che fosse avvenuto il preventivo rilascio del certificato di prevenzione incendi da parte del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, ha autorizzato l'agibilità dell'immobile destinato a centro commerciale di proprietà della ditta Reggio Nord spa (Novellara), sito nel capoluogo provinciale in via Morandi n. 3;

il Comando dei VVFF di Reggio Emilia, in data 27 ottobre 1993, aveva già rilasciato un nulla osta all'esercizio dell'attività di detto centro commerciale nelle more che venga dato corso ad alcuni interventi indicati e tali da rendere il centro adeguato alle norme di sicurezza antincendio;

il permesso per l'esercizio di una attività commerciale viene concesso solo dopo che tutti gli obblighi contemplati

dalla legge siano stati assolti, in modo da rendere i locali conformi alla medesima;

non risulta nota la figura giuridica del nulla osta basato sulla promessa di adempiere in futuro alla regolarizzazione, peraltro ad oggi disattesa;

attualmente tale centro commerciale, denominato « Ariosto », risulterebbe essere privo di Certificato Prevenzione Incendi;

l'ALIA (Associazione Liberi Imprenditori Autonomisti) reggiana, ha depositato in merito un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia affinché venga svolta una indagine giudiziaria in merito —:

se tali fatti, qualora risultassero veri, rispondano a verità, ovvero quali siano i reali contorni della vicenda;

quali garanzie si intenda dare affinché venga garantita una capillare e corretta attività della competente Autorità Giudiziaria;

nell'eventualità, risultando tale comportamento lecito, se si intenda garantire la medesima applicazione a tutti gli interessati, essendo al momento stato riservato esclusivamente al predetto centro commerciale, favorendolo con detrimento grave di tutta la categoria in concorrenza. (4-21806)

*GAMBALE. — Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:*

nel piano di riassetto aziendale del gruppo Alitalia è previsto, sul territorio campano, lo smantellamento della base Napoli, il trasferimento dei naviganti (assistenti di volo) da Napoli a Roma e la riconversione della categoria degli assistenti tecnici di bordo a Napoli;

attualmente in Italia esistono 2 basi Alitalia a Roma ed a Napoli;

il sistema della doppia base non appare superato dai tempi, atteso che altre compagnie, come la Meridiana, traggono beneficio proprio dalla seconda base (quel-

la di Meridiana è allocata a Firenze) e per la stessa Alitalia si parla della possibilità di apertura di una nuova base a Milano;

dal riassetto aziendale verrebbe penalizzata, sino ad essere soppressa, la compagnia ATI, sorta a Napoli ed in seguito rilevata dall'Alitalia;

nel 1996 cesseranno di avere vigore le leggi di sostegno all'ATI;

il disimpegno su Napoli viene giustificato dall'esigenza di contenere i costi di esercizio, ma, a parere dell'interrogante la base è produttiva e non assistita ed il contratto dei naviganti e degli assistenti tecnici prevede notevoli flessibilità per soddisfare le esigenze operative ed i costi dell'azienda;

il trasferimento a Roma delle oltre 200 famiglie dei dipendenti in parola, risulterebbe notevolmente gravoso;

i dipendenti stessi hanno dato la propria disponibilità al sistema del *turn-over* e ad altre misure che consentano, comunque, di non privare Napoli della seconda base Alitalia —:

se intenda, con la massima urgenza, considerati i tempi brevi previsti dall'Alitalia per il riassetto aziendale, intervenire, per quanto di propria competenza allo scopo di evitare il disimpegno dell'Alitalia nella maggiore città del Meridione.

(4-21807)

PASETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che il terrorista « rosso » Curcio Renato è stato condannato, oltre che per altri efferati delitti, anche a diciotto anni di carcere per il concorso nell'omicidio di due esponenti del Movimento Sociale Italiano di Padova, Graziano Giralucci e Giuseppe Mazzola, barbaramente trucidati dalle Brigate Rosse all'interno della federazione patavina del MSI, nel 1974;

che per tale eccidio il Curcio non solo non si è mai pentito, ma non ha nemmeno sentito la necessità di chiedere perdono ai familiari dei due militanti del MSI;

che, scandalosamente, l'amministrazione comunale di Padova ha concesso i locali necessari perchè gli autonomi di Padova tengano una pubblica manifestazione con relatore il Curcio, quasi si trattasse di un maestro di vita, e non di uno squallido individuo che ha concorso in assassini di innocenti e a gettare per anni la nostra nazione in un clima di autentica guerra civile;

che tale provocazione, gravissima, sta destando in tutta Padova una ferma reazione da parte dei cittadini onesti, ed in particolare da parte dei famigliari delle vittime innocenti dell'assassino Curcio;

che all'interrogante porrebbe opportuno, anche sotto il profilo dell'esigenza della tutela dell'ordine pubblico, che si vietasse la manifestazione (addirittura una « due giorni »!) prevista per sabato e domenica prossimi, 29 e 30 gennaio —:

se non intenda disporre affinché Prefetto e Questore di Padova vietino le manifestazioni del « maestro » Renato Curcio, uomo che ha già seminato abbastanza odio e violenza a piene mani, senza che addirittura le autorità comunali di Padova ne facilitino il compito e lo aiutino. (4-21808)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono giunte allo scrivente alcune segnalazioni di elettori circa l'uso delle matite appositamente distribuite dal Ministero interrogato per le votazioni;

le preoccupazioni degli elettori riguardano la possibilità di cancellare, con il semplice uso di una comune gomma da matita (come è capitato a qualche elettore particolarmente attento a verificare la dichiarata indelebilità del segno di queste matite) l'espressione del proprio voto;

in realtà le matite in dotazione ai seggi elettorali dovrebbero avere l'opposta caratteristica —:

se non ritenga di voler verificare i fatti segnalati anche, e soprattutto, per evitare che ancora una volta, magari in quei seggi privi di rappresentanti di lista, si verifichino brogli elettorali;

se non ritenga si possano eventualmente sostituire le citate matite con una normale biro indelebile. (4-21809)

**DOSI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 1987, l'allora dipendente dell'Ufficio provinciale del Tesoro di Pesaro, Michele Dell'Olio (cl. 1947 FG, res. Bologna), facente funzioni di Sostituto Direttore dell'Ufficio, con una lettera alla Direzione del Tesoro, denunciava disfunzioni nella sede ove prestava servizio: mal funzionamenti evidenziati anche dall'allora Prefetto De Mari che a sua volta si fece parte attiva nei confronti della medesima Direzione;

subito incominciarono le vessazioni a carico del funzionario, che si vide drasticamente abbassare il punteggio valutativo dopo circa dieci anni che conseguiva il massimo, quindi si arrivava alla destituzione dall'incarico, che un ricorso al TAR annullava, consentendo così la riammissione in servizio della parte;

la denuncia formulata per abuso d'ufficio dal Dell'Olio, nei confronti del proprio Direttore, non sortisce effetti per l'intervento di un amnistia;

fatto grave, il contenzioso sfociava nel ricovero coatto del funzionario avvenuto nel febbraio 1991, e solo dopo 22 giorni di Trattamento Sanitario Obbligatorio, una perizia gli aveva restituito la libertà, giudicandolo perfettamente sano di mente;

quindi trasferimento in altra sede ed il prepensionamento completavano il triste quadro di una carriera e soprattutto di una vita privata personale e familiare, distrutta con la diffamazione e l'emarginazione;

attualmente l'Autorità Giudiziaria ha rinviato a giudizio un medico in ordine alla vicenda dell'internamento per il TSO del Dell'Olio —:

se tali fatti, a prescindere da eventuali puntualizzazioni di contorno, risultino, nella loro gravità umana, etica e costituzionale, ovvero se si intenda appararli anche tramite la doverosa diretta testimonianza;

se si intenda realmente dare una concretezza alla giustizia ed al diritto, individuando quali forze abbiano indotto azioni a cui sin d'ora non si è responsabilizzato nessuno se non il medico attore materiale relativamente all'internamento;

quali provvedimenti si intenda adottare nei confronti di chi sotto le spoglie dell'Amministrazione statale abbia compiuto atti talmente gravi e lesivi della libertà e della dignità umana;

se l'internamento psichiatrico debba davvero essere considerato una vergognosa prassi di autotutela della classe amministrativa pubblica;

quali provvedimenti si intenda adottare per risarcire e restituire, per quanto possibile, la dignità umana e professionale al signor Dell'Olio. (4-21810)

---

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

L'interrogazione Sbarbati Carletti ed altri n. 4-21781, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 gennaio 1994, è stata successivamente sottoscritta anche dall'onorevole Ratto.

